



Nuove sanzioni fiscali in vigore da settembre Decreto lunedì in Cdm

Riforme

Partite Iva, in arrivo
ritocchi al concordato
sul regime delle perdite

Casellati: semplificazioni
al via da attività produttive,
scuola, disabilità, ambiente

Il decreto sulle nuove sanzioni fiscali è atteso in Cdm lunedì per l'esame definitivo ma le nuove sanzioni scatteranno per le violazioni commesse dal 1° settembre. Lo ha annunciato il viceministro Maurizio Leo al convegno per i 40 anni dell'Esperto risponde. In arrivo anche ritocchi al concordato sulle perdite. Per le semplificazioni si punta a partire da attività produttive, ambiente, scuola e disabilità. L'indicazione è venuta dal ministro delle riforme e delle semplificazioni, Maria Elisabetta Alberti Casellati.

Del Bo, Maciocchi, Parente — a pag. 5



Ieri alla LUIS il convegno sui 40 anni dell'Esperto risponde

Confronto a tutto campo su complessità delle leggi e possibili soluzioni: un dibattito che ha coinvolto giuristi, presidenti degli Ordini professionali ed esponenti delle istituzioni

Nuove sanzioni da settembre Partite Iva, ritocchi al concordato

Delega fiscale. Il viceministro Leo: lunedì in Cdm l'ok definitivo al decreto con le modifiche alle penalità amministrative e penali. Due categorie per definire i crediti inesistenti e quattro per i non spettanti

Giovanni Parente

Nuove sanzioni amministrative per le violazioni commesse dal 1° settembre 2024. Due requisiti per distinguere i crediti d'imposta inesistenti e quattro per i non spettanti. Sono due delle modifiche del decreto sanzioni atteso lunedì all'ok definitivo del Consiglio dei ministri dopo i pareri ricevuti dalle commissioni parlamentari. Ma non è finita, perché arriverà anche un atto di indirizzo per precisare in modo dettagliato come la nuova declinazione si applicherà ai crediti d'imposta più utilizzati, ad esempio come quelli su ricerca e sviluppo e investimenti.

Nelle prossime settimane arriveranno invece i nove Testi unici, per cui si è appena conclusa la consultazione pubblica che ha portato a 218 osserva-

zioni, suggerimenti e proposte di modifiche di professionisti, imprese, docenti universitari e addetti ai lavori. L'obiettivo (imposto dal *timing* della delega) è di chiudere l'approvazione entro la pausa estiva ma poi di concedere più tempo per l'entrata in vigore in modo da farli assimilare.

In vista del decreto correttivo, oltre all'estensione del perimetro dell'autotutela obbligatoria, è aperto il dossier delle modifiche al concordato preventivo biennale per le partite Iva con un'apertura alla possibilità di inserire anche le perdite su crediti nei componenti straordinari da considerare in diminuzione nel calcolo della cifra chiesta al contribuente.

A fornire un'ampia panoramica dell'agenda sull'attuazione della delega fiscale è stato il viceministro dell'Economia Maurizio Leo nel convegno alla Lu-

iss sulla complessità delle leggi organizzate per celebrare i 40 anni dell'Esperto risponde, con l'intervento del direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini. Sul capitolo delle sanzioni, sarà necessario modificare la decorrenza perché il testo originario del Dlgs prevedeva una decorrenza dalle violazioni commesse dal 30 aprile (scadenza ormai alle spalle). L'ipotesi, come ammesso da Leo, è che ora il nuovo regime declinato all'insegna di una maggiore proporzionalità scatti dalle violazioni commesse da settembre. Ma soprattutto si punta a dare maggiori certezze sulle sanzioni applicabili a crediti d'imposta inesistenti e non spettanti, attraverso una loro più puntuale definizione. Due categorie per gli inesistenti: l'assenza di requisiti oggettivi o soggettivi (con sanzione del 70%) e quella in cui tale mancanza è ottenuta tramite



frodi (con sanzioni dal 105% al 140%). Per i non spettanti la soluzione allo studio è di lavorare su quattro categorie (con sanzioni più contenute al 25%): l'assenza di ulteriori requisiti (diversi da oggettivi e soggettivi) o elementi

qualitativi, come nel caso della novità; il mancato rispetto delle modalità previste dalla norma (compensazione o un'altra modalità); l'utilizzo per una cifra eccedente a quella prevista; inosservanza degli adempimenti amministra-

tivi espressamente previsti. Per quest'ultima fattispecie si lavora a un'ulteriore distinzione in modo da prevedere i casi in cui la sanzione potrà essere ridotta a condizione che la violazione venga sanata entro una certa data.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MAURIZIO LEO**

Sui nove Testi unici l'obiettivo è chiudere entro la pausa estiva ma non entreranno subito in vigore

**CONFRONTO ALLA LUISS**

Il convegno su «Leggi complesse, soluzioni a ostacoli, cittadini in difficoltà - I 40 anni dell'Esperto risponde» che si è svolto alla Luiss è stato aperto dagli

interventi del rettore dell'università, Andrea Prencipe, e dal direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini, che hanno avviato la riflessione sulla qualità normativa del nostro Paese

Le voci dei partecipanti

Il regolamento sull'intelligenza artificiale mi ha spaventato: è composto da 460 pagine. Attuarlo con i suoi principi guida è estremamente difficile



Pietro Curzio.
Primo presidente emerito della Corte di Cassazione



Il manuale di Dembscher del 1830, per migliorare lo stile di cancelleria, destinarli gli impiegati pubblici, invitava a usare uno stile semplice e positivo



Matteo Motolese.
Ordinario di linguistica italiana alla Sapienza di Roma



Il diritto tributario ha un fattore di complicazione: detta la disciplina fiscale di istituti anche se non ne hanno una nell'ordinamento di origine come per leasing o trust



Livia Salvini.
Ordinario di diritto tributario alla Luiss



I Testi unici sembrano un ponte per realizzare un Codice, che potrebbe avere una chance solo se garantirà certezza del diritto per l'economia



Valeria Mastroiacovo.
Ordinario di diritto tributario all'università di Foggia



La Costituzione è un capolavoro dei padri costituenti, dall'uso delle maiuscole alla scelta delle parole. Gli articoli non hanno più di tre commi



Giulio Biino.
Presidente del Consiglio nazionale del Notariato



Il nostro sistema è garantista e tutela a fondo, in modo verticale, i diritti. La semplificazione deve tener conto delle garanzie



Rosario De Luca.
Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro



I commercialisti sono abituati alla complicazione legislativa. Il nostro coinvolgimento nella riforma fiscale segna però un punto di svolta



Elbano de Nuccio.
Presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili



Non esiste più il principio di certezza del diritto. Chi decide di andare davanti a un giudice non può più essere sicuro che avrà torto o ragione



Francesco Greco.
Presidente del Consiglio nazionale forense



I principi europei devono essere sempre il riferimento nell'adozione degli istituti giuridici unionali all'interno dell'ordinamento nazionale



Benedetto Santacroce.
Avvocato ed esperto del Sole 24 Ore



Il Comitato formula emendamenti. Si tratta di riformulazioni tecniche per evitare contraddizioni e ambiguità ma la metà non viene accolta



Andrea Giorgis.
Presidente del Comitato per la legislazione del Senato



C'è una visione troppo parcellizzata. In Parlamento dobbiamo lavorare in base alla nostra coscienza, dimenticandoci di essere commercialisti o altro



Bruno Tabacci.
Presidente del Comitato per la legislazione della Camera



Un rimedio consiste nel rifarsi al paradigma europeo della programmazione: occorre fare leggi guardando al futuro



Nicola Lupo.
Ordinario di diritto pubblico alla Luiss e direttore del centro studi sul Parlamento